

## Il Premio Giovanna Tosi ad Anna Mondino di Airc per il suo lavoro sull'immunologia dei tumori e la formazione di giovani ricercatori

**Pubblicato:** Venerdì 26 Settembre 2025



**Grande partecipazione giovedì 25 settembre alla settima Giornata scientifica «Giovanna Tosi», ospitata dall'Università dell'Insubria nella sua sede varesina di Villa Toeplitz e dedicata al tema «Patogeni, tumori e difese dell'ospite». L'evento, coordinato dai professori Roberto Accolla e Greta Forlani, ha dato la possibilità a molti studenti, dottorandi, giovani medici e biologi di ascoltare presentazioni scientifiche di alto livello, focalizzate soprattutto sulle più moderne acquisizioni nel campo della ricerca sulla patologia neoplastica. Dopo i saluti delle autorità accademiche, si sono susseguite le presentazioni dei giovani ricercatori che hanno ottenuto il premio Best Publication Award 2024 dell'associazione, per i loro studi usciti su prestigiose riviste internazionali.**

**Giovanna Giacca (Istituto San Raffaele di Milano) ha presentato i suoi studi, recentemente pubblicati sulla rivista «Cancer Cell», riguardanti nuove metodologie di ingegnerizzazione genica per rendere i macrofagi – cellule chiave del sistema immunitario – molto più efficaci e aggressivi contro le metastasi epatiche da tumori del colon e del pancreas, tra i principali responsabili di mortalità oncologica. Alla base di queste ricerche c'è la possibilità di creare vettori virali capaci di veicolare farmaci biologici dentro i macrofagi, che li trasportano selettivamente nel tessuto tumorale. Questi risultati offrono forti speranze di ampliare l'armamentario terapeutico contro una delle maggiori cause di morte per tumore: le metastasi.**

**Federica La Terza (Istituto Telethon-San Raffaele di Milano) ha illustrato il suo lavoro, pubblicato sulla rivista «Nature»,** riguardante il ruolo dei macrofagi che infiltrano i tumori. Ha dimostrato come, in determinate condizioni, tali cellule possano addirittura facilitare la progressione tumorale, perché suscettibili a sostanze prodotte dal tumore stesso – nel suo caso, quello del pancreas – che ne favoriscono la crescita anziché bloccarla. L'identificazione di specifici sottogruppi di macrofagi (quelli che producono Il-1Beta) e delle sostanze tumorali coinvolte, come le prostaglandine E2 (Pge2), apre ora la strada a nuove strategie terapeutiche per bloccare selettivamente queste cellule e le molecole che innescano il loop di progressione tumorale.

**Concetta Ragone (Istituto Nazionale Tumori «Fondazione Pascale» di Napoli) ha presentato le sue ricerche, pubblicate su «Frontiers in Immunology»,** relative a un fenomeno che potrebbe spiegare la diversa predisposizione dei soggetti allo sviluppo di tumori. Ha dimostrato che in persone che hanno contratto l'infezione da Sars-CoV-2 o che sono state vaccinate contro il Covid, si generano cloni di linfociti T capaci di reagire in maniera crociata con antigeni di diversi tumori, come melanoma, carcinoma mammario o epatocarcinoma. Questi cloni T, persistenti anche per anni, potrebbero quindi contribuire a una risposta protettiva nel caso di insorgenza tumorale successiva.

**L'associazione Giovanna Tosi promuove inoltre la formazione di giovani ricercatori attraverso il «Mobility Programme»,** che offre la possibilità di arricchire il proprio bagaglio tecnico-scientifico in laboratori o ospedali diversi da quelli di provenienza. Nel 2024 il contributo è stato assegnato ad Andrea Cerasuolo (Istituto Tumori di Napoli), che ha svolto parte della sua ricerca nel laboratorio di Marisa Gariglio (Università del Piemonte Orientale), approfondendo i meccanismi molecolari e cellulari alla base dell'insorgenza dei tumori ano-genitali e testa-collo legati all'infezione da Hpv.

Il momento centrale della Giornata è stato **l'assegnazione del «Giovanna Tosi Award for Excellence in Science» ad Anna Mondino, direttrice della Fondazione Airc,** per il suo contributo fondamentale all'immunologia dei tumori, la formazione dei giovani ricercatori e la promozione della ricerca oncologica italiana. Nella sua Lecture per la premiazione, **Mondino ha ripercorso le tappe della sua carriera, inizialmente incentrata sui meccanismi d'azione degli oncogeni,** poi applicati alla fisiopatologia dei linfociti T, le sentinelle del nostro organismo contro infezioni e tumori. Le sue ricerche hanno portato allo sviluppo di terapie innovative basate sull'uso dei linfociti T anti-tumorali come veri e propri farmaci biologici: cellule del paziente amplificate in vitro e modificate geneticamente, capaci di infiltrare con maggiore efficacia il tessuto tumorale ed esercitare un'azione citotossica.

La giornata si è conclusa con le **letture di due docenti dell'Università dell'Insubria: il professor Massimo Venturini, direttore di Diagnostica per Immagini e Radioterapia, e il professor Alberto Passi, direttore di Biochimica.** Venturini ha illustrato le ultime acquisizioni nella diagnostica oncologica, in particolare l'impiego della tecnologia Dual-layer Spectral Ct, che consente immagini dei tessuti sempre più sofisticate, riducendo l'uso di mezzo di contrasto e aumentando l'efficacia della diagnosi differenziale delle neoplasie. Passi ha invece trattato la struttura e funzione dell'acido ialuronico (ialuronato), componente essenziale del tessuto connettivo e delle membrane cellulari, evidenziandone i ruoli nella protezione e motilità delle cellule, aspetti cruciali sia nella fisiologia dei tessuti sia nei meccanismi di diffusione delle cellule tumorali.

Redazione VareseNews  
redazione@varesenews.it

